



NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

novembre 2019



All'interno:

- Il saluto del Direttore
- Il messaggio del Presidente
- Resoconti con foto dei nostri incontri
 - Il socio del mese: Vito Vannucci
 - Le rubriche dei nostri Soci
 - Vita di Club



Presidente Giovanni Opimitti

Notiziario a cura della Commissione Comunicazione



IL MESSAGGIO DELLA REDAZIONE

Cari soci,

eccoci in fondo all'anno, tempo di festeggiamenti ma anche di bilanci.

E' stato un anno intenso, nel quale sono stati raggiunti importanti traguardi e sono state gettate le basi per progetti che coinvolgeranno ancora di più la cittadinanza.

L'entusiasmo del Presidente e del Consiglio sta dando i suoi frutti, e lo vediamo anche nel recente impulso dato dai soci che finalmente hanno iniziato ad inviarci fotografie, articoli e testimonianze delle attività svolte.

Grazie a tutti! Ricordo sempre la mail della redazione: comunicazione@rotarymascagni.it.

Buona lettura e Buone Feste!

Marco Bernini

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

A cura di Giovanni Opimitti

Care Amiche e cari Amici,

Il mese di Dicembre appena iniziato è nel calendario Rotary dedicato alla prevenzione e cura delle malattie. Quale migliore occasione per rimarcare l'importanza e l'efficacia dell'azione rotariana in questo settore, che costituisce il maggiore capitolo di spesa nel bilancio della Rotary Foundation.

La campagna globale per l'eradicazione della polio ne è l'esempio più eclatante.

E dello scorso mese di Ottobre l'annuncio, da parte del direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che il poliovirus selvaggio di tipo 3 è stato eradicato: un passo ulteriore verso l'obiettivo di un mondo senza polio. Il ceppo di tipo 2 era già stato dichiarato eradicato nel 2015, quindi rimane solo il poliovirus selvaggio di tipo 1.

Tuttavia, come ci ha anche ricordato l'amico Giovanni Cei durante il caminetto del 4 Dicembre, il più grande nemico dell'eradicazione globale è la compiacenza. Questo non è il momento di abbassare la guardia, bensì di raddoppiare gli sforzi. Se ci fermassimo ora, il virus riemergerebbe e potrebbe tornare rapidamente a causare oltre 200.000 nuovi casi ogni anno, ha ammonito il direttore dell'OMS. Un messaggio che non ci dobbiamo stancare di ripetere ad ogni occasione, specialmente ai cosiddetti "no-vax".

Nonostante questi rischi, deve essere motivo di orgoglio per noi Rotariani essere protagonisti nella lotta alla polio. E tuttavia, almeno in base alla mia esperienza personale, pochi al di fuori della cerchia del Rotary lo sanno. Sarà capitato a tutti noi di sentirsi chiedere che cosa fa il Rotary. Per rispondere non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma invito tutti a non perdere l'occasione di mettere in evidenza anche la campagna End Polio Now. Spesso diamo per scontate cose che non lo sono affatto.

Buon Rotary, e Buone Feste, a tutti.

Giovanni

VENERDI' VENTICINQUE OTTOBRE 2019

La Torre della Meloria: storia di un restauro di un simbolo della storia di Livorno

La serata dello scorso 25 ottobre al Rotary Mascagni ha avuto come "protagonista" un monumento simbolo per ogni livornese: la Torre della Meloria e la storia del suo restauro. Come relatori i promotori del salvataggio effettuato oltre 30 anni fa, nel 1983, l'Ing. Carlo Pierobon, ex direttore tecnico della Provincia di Livorno operante nel settore del salvataggio degli edifici storici e Giovanni Neri, giornalista e grande appassionato di archeologia subacquea.

Attraverso la personale testimonianza i due amici, avvalendosi anche di un filmato girato in loco ai tempi dell'intervento, hanno raccontato come l'iniziativa prese le mosse e come, grazie anche alla sensibilità di istituzioni e privati – fu possibile questa opera di restauro del monumento ridotto pressoché allo stremo delle forze.

La Torre sorge davanti alla costa di Livorno in una zona di bassifondi e scogli – le cosiddette Secche della Meloria - affioranti a circa 7 km dal porto.

Da documentazione storica sembra che, tra le versioni più attendibili, l'origine della sua edificazione si ritrovi nel suo nome: Meloria deriva da scoglio della malora (per chi si abbatte sugli scogli)

Nel corso dei secoli, infatti, queste acque sono state testimoni di numerosi e frequenti naufragi di imbarcazioni civili e militari tanto da rendere le Secche un sito archeologico sottomarino di primaria importanza.

Da ricordare che nei primi anni del 1700 nei fondali circostanti sono state ritrovate 4 teste bronzee risalenti al tardo rinascimento oggi esposte a Firenze.

La nascita di questo edificio risale ai tempi della Repubblica marinara di Pisa, a metà circa del XII secolo, quando decise di erigere una torre che fungesse da punto di vedetta contro improvvisi attacchi dei Saraceni e allo stesso tempo segnalasse la presenza delle secche , pericolose per i naufragi. La Torre fu infatti costellata da fiaccole accese e questo rappresentava per i marinai una lanterna nella notte.

La Torre della Meloria per i Livornesi è testimonianza soprattutto di un episodio storico di rilievo, ovvero la sconfitta della Repubblica Marinara di Pisa da parte della Repubblica Marinara di Genova nel lontano 1284, quando le oltre 100 galere pisane si scontrarono con le 68 navi genovesi ma nonostante la superiorità della flotta, Pisa ne uscì sconfitta.

La Repubblica genovese abbatté in spregio l'originaria torre pisana; bisogna arrivare al 1598 e a Ferdinando I De' Medici che provvide alla costruzione di una nuova torre che rimase in piedi per oltre un secolo, fin quando l'erosione del mare la distrusse completamente.

Sempre ad un Medici si deve la ricostruzione: nel 1709 Cosimo III ordinò di costruirne una più massiccia e con soluzioni architettoniche in grado di reggere meglio alle intemperie e alla forza del mare. Da qui la forma quadrata, che poggia su 4 pilastri uniti da 4 archi; alta 15 metri è la torre che vediamo oggi, grazie al suo restauro fortissimamente promosso e sostenuto dai nostri dai nostri Ospiti.

Nel 1984 la Torre infatti stava crollando e Livorno stava rischiando di perdere un "pezzo" importante della sua storia. Fu in quel periodo che Giovanni Neri, sostenuto dalla sua grande passione e dal suo amore per la storia della sua città insistette con le varie istituzioni pubbliche trovando nell'ing. Pierobon un grande alleato.

Insieme iniziarono una grande avventura, il cui costo per l'intervento di restauro ha richiesto circa 255 milioni delle vecchie lire, con il contributo anche di privati che sposarono l'iniziativa.

Il video girato, che durante la serata è stato possibile vedere, ha fissato i momenti più importanti dell'opera di restauro sin dal suo avvio, registrandone le varie fasi e regalandoci un amarcord di altri tempi, con i suoi chiaroscuri che ben riflettevano l'entusiasmo e la passione dei suoi 2 protagonisti.

Non possiamo che ringraziare i nostri gentili ospiti per averci permesso di accedere ad un frammento di storia di uno dei simboli della nostra città, che forse, insieme ai 4 Mori, più ci rappresenta.

CP



Nella foto, i relatori Ing. Carlo Pierobon e Giovanni Neri col Presidente Giovanni Opimitti.



VENERDI' OTTO NOVEMBRE 2019

Grande curiosità intorno all'argomento trattato in occasione della prima conviviale di novembre presso lo Yacht Club di Livorno.

Ospite della serata il prof. Vincenzo Cuteri, docente di Malattie Infettive dei Mammiferi e Polizia Sanitaria, di Microbiologia ed Epidemiologia e di Tirocinio Clinica Medica, Profilassi e Patologia Aviare presso l'Università degli Studi di Camerino (Medicina Veterinaria UniCam).

Il prof. Vincenzo Cuteri ci ha relazionato sul "metodo Reiki" applicato agli animali domestici.

Innanzitutto, che cosa è il Reiki?

Questa tecnica giapponese, basata su principi naturali, permette di riequilibrare e far ritrovare il benessere psichico e fisico al paziente, usando le proprie mani.

Come ha spiegato il Prof. Cuteri, non si tratta di magia, ma di un metodo che consente di adoperare le proprie energie ed è così naturale – appunto - che tutti possono impararlo, in un fine settimana, persino i bambini.

Più in particolare il Reiki è una semplice ed efficace tecnica di riduzione dello stress, di rilassamento e di ripristino della salute fisica attraverso l'uso della cosiddetta "energia universale", ovvero l'energia che permea l'universo e costituisce il "mattone" fondamentale di ogni cosa vivente o inanimata, come ben ha descritto la fisica moderna. Il Reiki è spesso definito come una tecnica di auto-guarigione, in quanto, sebbene l'energia si possa trasmettere anche ad altre persone, viene in genere utilizzata principalmente dal reikista su di sé attraverso l'auto-trattamento.

L'innovatività introdotta da dottori, come il Prof. Cuteri, è stata quella di SVILUPPARE UN "CORSO DI PERFEZIONAMENTO REIKI PER GLI ANIMALI".

NELLO SPECIFICO, IL NOSTRO RELATORE CI HA ILLUSTRATO COME IL REIKI PER ANIMALI SIA NATO COME CONSEGUENZA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'AMBITO DEL REPARTO DI FISIOTERAPIA DELLA SCUOLA DI BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA DELL'Università di Camerino, CON ECCELLENTI RISULTATI.

Ci ha mostrato con dei filmati numerosi casi dove la guarigione, o in tutti i casi il miglioramento di animali gravemente lesionati negli arti, così che gli animali curati con questo metodo, hanno recuperato in parte o completamente le loro funzionalità, con ottime prospettive per il loro futuro.

La serata si è conclusa lasciando in tutti i soci un diffuso interesse e curiosità in questa tecnica di guarigione, applicabile agli uomini quanto ai nostri amici animali, sicuramente meno invasiva rispetto alle terapie tradizionali, ma con numerosi punti interrogativi circa i suoi sviluppi futuri.

AG



Nella foto, il Presidente Giovanni Opimitti e il relatore Prof. Vincenzo Cuteri.

Sotto. Il Prof. Cuteri durante l'esposizione.



MERCOLEDI' TREDICI NOVEMBRE 2019

ASSEMBLEA DEI SOCI

il 13 novembre 2019 si è tenuta l'Assemblea Annuale di Club presso il "Parco del Mulino" di Livorno per il rinnovo delle cariche annuali del Rotary Club Livorno Mascagni. All'ordine del giorno l'elezione del Presidente di Club per l'anno 2021-2022 e del Consiglio Direttivo per l'anno 2021-2022.

L'Assemblea, convocata per le ore 19,00, ha visto 43 soci presenti e due soci presenti mediante delega su un totale di 65. La Commissione Elettorale è stata formata da tre soci e più precisamente da Simonetta Starnini, Lucia Filippi, Adriana Corsi. Sono iniziate le votazioni, al termine delle quali lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati:

Presidente eletto per l'anno 2021-2022 VITO VANNUCCI

Componenti il Consiglio Direttivo per l'anno 2020-2021

Simonetta Starnini

Enzo Rinaldi

Giovanni Cei

Gianfranco Garzelli

Fabrizio Martignetti

Marta Cavallini

Adriana Corsi

Annalisa Verugi

Giorgio Costella

Antonio D'Alesio

Di questo CD faranno parte, di diritto, il Past President e il Presidente Eletto.

Il presidente incoming per l'anno 2020-2021 Massimo Messina entro il 10 gennaio 2020 comunicherà a tutti i soci gli incarichi affidati ai componenti il suo Consiglio Direttivo.



Nella foto sopra, il Prefetto Antonio D'Alesio durante la lettura dei risultati delle votazioni.

Nella foto sotto, la platea ascolta il Presidente Eletto 2021-22 Vito Vannucci.



VENERDI' VENTIDUE NOVEMBRE 2019

VISITA ALLA MOSTRA DI MODIGLIANI

Il nostro club, insieme al Rotary Livorno, ha organizzato a poche settimane di distanza dall'inaugurazione una interessantissima visita guidata alla Mostra organizzata per il centenario della morte di Amedeo Modigliani, uno dei figli più illustri della nostra città.

L'invito è stato raccolto da un considerevole numero di soci che hanno approfittato della competenza e disponibilità delle guide, ascoltando in diretta la storia dei dipinti esposti e dei loro autori.

Un plauso agli organizzatori dell'evento ma anche della mostra che ci ha fatto veramente respirare l'aria di Montparnasse in una Piazza del Luogo Pio finalmente rinata. Questa è la strada da seguire per ridare alla nostra città la vocazione europea e internazionale che l'ha caratterizzata nella sua storia.

MB

Nelle foto seguenti, alcune tra le opere di Modigliani esposte al Museo della Città.



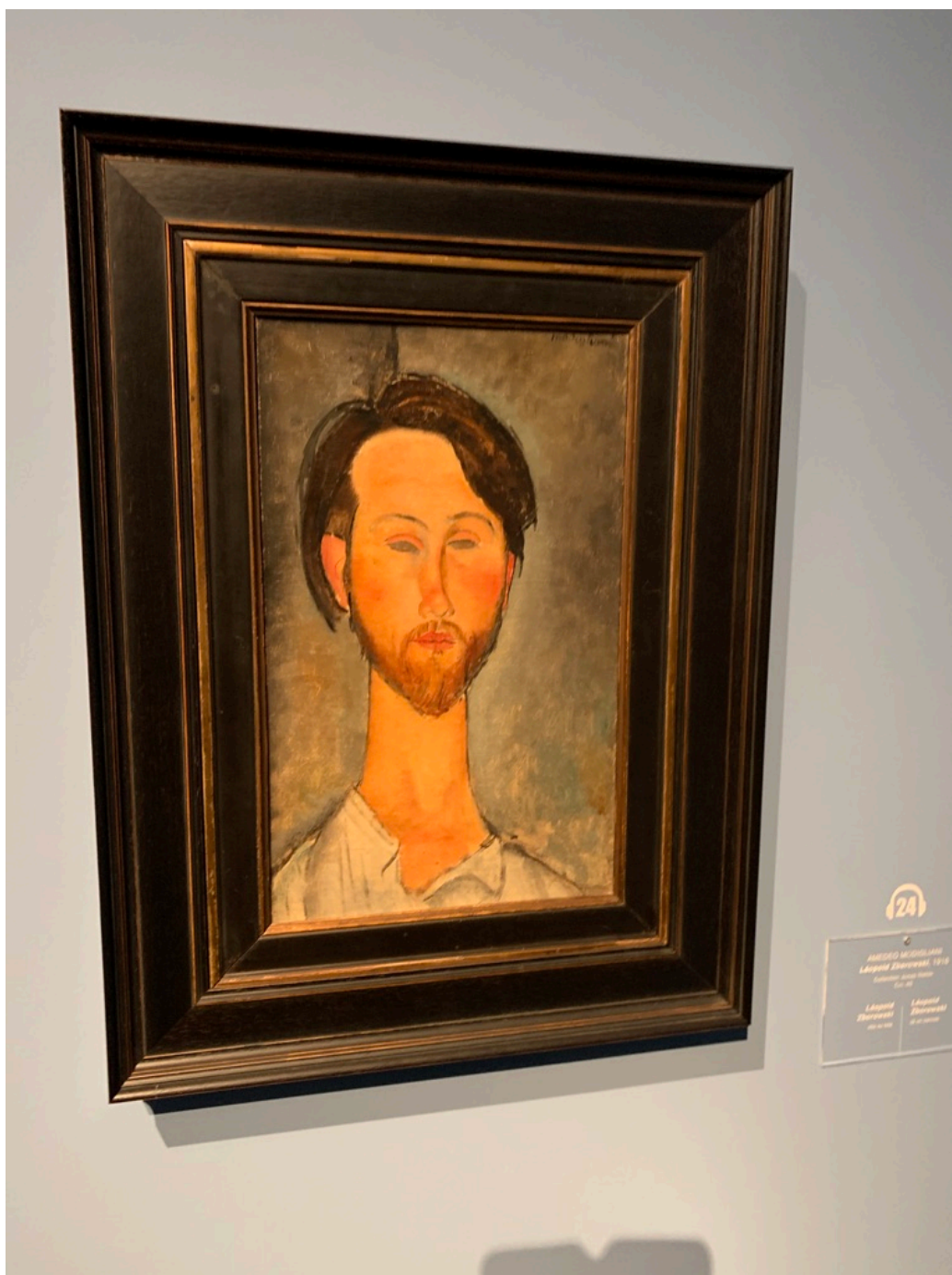
Sopra, Amedeo Modigliani, Elvire au col blanc (Elvire à la collerette), 1917.



Sopra, Amedeo Modigliani, Fillette en bleu, 1918.



Sopra, Amedeo Modigliani, Fillette en robe jaune (Portrait de jeune femme à la collerette), 1917.



Sopra, Amedeo Modigliani, Ritratto di Léopold Zborowski, 1918.



MERCOLEDI' VENTISETTE NOVEMBRE 2019

Federica Genovesi e Adriana Corsi: "La Mostra di Venezia attraverso i nostri occhi"

L'appuntamento con la cronaca del più importante evento cinematografico nazionale sta diventando ormai una tradizione, grazie a Federica e Adriana che ogni anno sanno proporci un mix di resoconti mondani ma anche di importanti riflessioni sulle tendenze della "settimana arte".

Quest'anno a Venezia si è compreso come sia importante il vantaggio su Cannes grazie alla scelta di dare spazio anche ai film di Netflix e piattaforme alternative, cosa che Cannes non vuole fare, per questo molti attori di primo piano arrivano a dare lustro alla mostra. Il tema era: "May you live in interesting times", detto cinese da intendersi come juna benedizione (o, a seconda dei punti di vista, maledizione perché si intendono come "interessanti" anche tempi di guerre e sconvolgimenti).

Le sezioni dedicate ai film erano molte come di consueto: concorso principale, Orizzonti, Sguardo dell'autore, Venice virtual reality.

Il film di apertura è stato "la Verità" di Hirokazu Kore'eda, regista giapponese, con Catherine Deneuve e Juliette Binoche, ma l'attenzione è stata catalizzata dalla polemica su Polanski per le accuse ricevute sulla sua vita privata; per questo alcuni personaggi non hanno voluto applaudire il suo film sull'Affaire Dreyfus. Il produttore (Luca Barbareschi) ha minacciato di ritirare il film dal concorso, sino a che la questione non si è ricomposta. Un film molto attuale nel momento storico che viviamo, con Jean Dujardin, Louis Garrel e la "Perennial" Emmanuelle Seigner.

Il Leone alla carriera l'ha vinto Pedro Almodovar; è da considerare un risarcimento per il mancato premio del 1983 de "L'indiscreto fascino del peccato" che venne ostracizzato dall'allora direttore Gianluigi Rondi.

Stavolta il Leone d'oro non lo ha vinto, come spesso è accaduto, un anonimo film coreano, ma THE JOKER che è già un grande successo in sala.

Il film racconta come nasce lo storico nemico di Batman, raccontando una storia di emarginazione progressiva.

Interessante il film THE LAUNDROMAT su Netflix con Marilyn Streep (The Panama Papers).

Bellissimo Brad Pitt che ha presentato il film AD ASTRA, non molto brillante.

Bellissima anche Scarlett Joansson con The Marriage, film sotto le attese.

La Coppa Volpi l'ha vinta Luca Marinelli con Martin Eden, film interessante tratto dal romanzo di Jack London trasportato in una Napoli in bianco e nero senza tempo.

Luca Marinelli ha dedicato il film a tutti i marinai in mare che salvano vite umane.

Migliore attrice Arianne Ascaride per Gloria Mundi, che ha fatto sua la dedica del collega Marinelli.

La Mostra porta a Venezia tanti soldi, ma aiuta a far nascere nuovi talenti: ad esempio il Leone del futuro è stato assegnato ad un film sudanese, con un premio in denaro di 100.000 euro.

Lo stesso per la BIENNALE COLLEGE, che aiuta i giovani.

Un film da consigliare è SATURDAY FICTION di Lou Ye con Gong Li, che si svolge nella Shangai degli anni '40 prima di Pearl Harbour, girato in un intrigante bianco e nero.

Da sottolineare come la presenza di Chiara Ferragni, influencer con 16 milioni di seguaci, sia stata voluta per come può spostare interesse di pubblico e non per il documentario "unposted" sulla sua vita, veramente poco interessante. Era stato organizzato un party per

lei in un palazzo di Cannaregio riaperto per l'occasione da vent'anni: ci verrà realizzato un bellissimo Hotel. Una pura operazione di marketing.

Cose che vanno comunque tollerate nell'ambito di una manifestazione che merita la ribalta mondiale, e che non può non mostrare alcune contraddizioni; dobbiamo essere orgogliosi di ospitarla nel nostro paese soprattutto a Venezia, che ora più che mai ha bisogno di sostegno per riemergere letteralmente dopo la terribile acqua alta dei primi di novembre.

MB

Nelle foto, il Segretario Fabrizio Martignetti che ha introdotto la riunione e Federica Genovesi Ebert con una immagine suggestiva della Mostra come "caleidoscopio di emozioni".





VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 2019-2020 DEL 10 LUGLIO 2019

Sono presenti: OPIMITTI, MARTIGNETTI, CAFFERATA, MESSINA, D'ALELIO, VERUGI, CEI, BITOSSO, GALLI, BERNINI, COSTELLA, COMPARINI.

Il segretario legge il verbale del Consiglio Direttivo tenuto il giorno 10 giugno 2019 . Il CD approva all'unanimità.

Il ricavato della gara di golf al Cosmopolitan Golf Club di Tirrenia sarà devoluto alla POLIOPLUS.

Il Presidente, coadiuvato dal tesoriere, comunica al CD il bilancio preventivo per l'anno rotariano 2019-2020. Il bilancio viene approvato.

Nell'anno 2019-2020 le quote che il socio dovrà versare al Club sono state portate alla cifra trimestrale di € 260,00.

Il giorno 2 agosto la socia Crys Cagidiaco e il marito Marco Ferrari ospiteranno il Club nella loro casa di campagna dove hanno già organizzato una conviviale.

Il caminetto del 3 luglio è stato soppresso.

Il Consiglio Direttivo stabilisce di inviare il nuovo organigramma 2019-2020 del club a tutti i soci e il programma di club al Rotaract.

Durante l'anno 2019-2020 sarà organizzata una nuova iniziativa, in collaborazione con il Garden Club di Livorno. La proposta presentata è quella di realizzare dei "quadri" composti con i fiori. Gli elaborati dai partecipanti saranno presentati al pubblico in una mostra che si terrà in un luogo da stabilire.

Nella primavera del 2020, in collaborazione con il Rotary Club Castiglioncello e Colline Pisane Livornesi, sarà organizzato uno spettacolo Mascagnano. La realizzazione dello spettacolo sarà curata usufruendo della collaborazione e della supervisione di Fulvio Venturi .

Per mancanza di tempo le relazioni dei vari presidenti di commissione sono state rimandate al prossimo CD.

Il Segretario

Fabrizio Martignetti



IL SOCIO DEL MESE: VITO VANNUCCI

Questo mese la rubrica "il socio del mese" vi presenta il nuovo Presidente Incoming, appena eletto per l'anno rotariano 2021-22. Ecco la sua presentazione!

- breve cenno anagrafico e professionale:

Sono nato a Livorno il 10.8.60. Ho sempre vissuto qui anche se, per lavoro, ho sempre effettuato trasferte un po' in giro per l'Italia. Rapporto con la mia città: "amore (per la bellezza e le grandi possibilità) e odio (per come queste potenzialità vengono sprecate)". Sulla parte professionale mi sono laureato a Pisa nel 1985, sono iscritto all'Ordine degli Avvocati dal 1989 dopo la specializzazione in Diritto del Lavoro. Dal 2001 sono iscritto nell'Albo speciale Avvocati abilitati al patrocinio avanti la Cassazione e le giurisdizioni superiori. Sono relatore in numerosi corsi di aggiornamento, convegni e giornate di studio in materie attinenti al diritto del lavoro. Sono incaricato dal 1999 come difensore di enti pubblici (USL n.6; Provincia di Livorno Comune di Rosignano) in molteplici controversie di lavoro promosse dai dipendenti.

- il tratto principale del tuo carattere:
determinato, passionale, talvolta irascibile.

- cosa apprezzi di più negli altri:
la sincerità.

- un pregio e un difetto:
in genere riflessivo, ma poi deciso e determinato; talvolta poco tollerante.

- la cosa più bella del tuo lavoro:
"tradurre" il diritto al cliente.

- l'aspetto più difficile del tuo lavoro: spiegarli che la legge non dà certezze.

- i tuoi hobbies e passioni: musica, lettura sport, amicizia.

- libro, film e musica preferiti: "Un altro giro di giostra" di Tiziano Terzani; in genere tutta, ma il mio preferito è James Taylor. "C'era una volta in America".

- il motto del Rotary è "service above self" ..il tuo?? L'unione fa la forza; sono un convinto sostenitore che senza la "Squadra" non si va da nessuna parte.

- come vedevi il Rotary dall'esterno prima di entrare: lo conoscevo molto poco; per voce comune lo ritenevo un gruppo di persone brave, ma un po' "snob".

- due parole per descrivere il Rotary da socio, e altre due per descrivere il nostro club. Ammetto che mi ero sbagliato. Un gruppo di persone animate da sincero spirito di servizio e molto in gamba. Nel Mascagni tutto ciò si ritrova al massimo grado con in più un pizzico di simpatia in più e, direi, goliardia.

- una tua qualità personale che speri di dare al club: impegno ma con (auto)ironia.

- quello che ti aspetti da questa esperienza: un po' di sacrificio (spero) compensato da (molte) soddisfazioni e divertimento (fare, e veder risultati, rende divertente il lavoro e l'impegno).

Termino anche io con quasi-motto:
"Buon Rotary a tutti"

Grazie Vito!
MB



LE RUBRICHE DEI SOCI

IL CLUB DEL MESE – ROTARY CLUB RIETI

Questo mese la rubrica è dedicata al Rotary Club di Rieti, "incontrato" da Marco Bernini in occasione di un viaggio di piacere.

Non conoscevo la città di Rieti, ho avuto l'opportunità di visitarla per un evento letterario-sportivo a cui ho preso parte nel mese di settembre.

La nazionale di calcio scrittori, di cui come saprete faccio ancora parte nonostante l'ormai scarsa produzione letteraria e l'ormai ancora più scarsa resa calcistica (inversamente proporzionale all'età anagrafica), ha aderito all'iniziativa "Liberi sulla Carta", che oltre ad eventi culturali, prevedeva un triangolare di calcio presso il mitico Stadio "Manlio Scopigno" insieme alla nazionale attori e al Rieti calcio (militante in serie C), con incasso devoluto ad AIRC ed ALCLI.

Le partite sono terminate con una sconfitta di misura contro i professionisti del Rieti ed una larga vittoria contro gli attori; dopo gli impegni serali, ho pernottato presso il centrale Hotel delle Quattro Stagioni, che ho scoperto essere la sede delle riunioni del club locale.



11^a edizione
FIERA DELL'EDITORIA
INDIPENDENTE
11 SETTEMBRE ORE 17:00
STADIO MANLIO SCOPIGNO
TORNEO DI BENEFICENZA
Scrittori, Attori, Calcio e Solidarietà

Nazionale Italiana Scrittori

FC Rieti vs ItalianAttori

Biglietti in vendita
su www.etes.it
incasso devoluto a:

AIRC
Alcli ASSOCIAZIONE ONLUS
#facciamospazio

media partner
RADIO RADICALE
RADIOMONDO
RADIOPUNTO
RADIO 105
RADIO 103
RADIO 102
RADIO 101
RADIO 100
RADIO 99
RADIO 98
RADIO 97
RADIO 96
RADIO 95
RADIO 94
RADIO 93
RADIO 92
RADIO 91
RADIO 90
RADIO 89
RADIO 88
RADIO 87
RADIO 86
RADIO 85
RADIO 84
RADIO 83
RADIO 82
RADIO 81
RADIO 80

Nelle settimane successive ho cercato su Facebook la pagina del club e ho inviato un messaggio: il Prefetto Stefano Pozzovivo è stato gentilissimo e mi ha risposto subito, mettendomi in contatto col Past President Francesco Palomba e poi col Presidente Giulio Mario Pizzoli che mi ha raccontato la storia e i progetti in corso. Eccoli a voi!



Due immagini della "vetrina" presso l'Hotel Quattro Stagioni di Rieti.



Il Rotary Club Rieti, fondato nel 1952, è il più antico Club laziale dopo il Rotary Club Roma. Ha avuto come padrino il Rotary Club Terni. Nel corso della sua storia ha annoverato molte persone meritevoli e realizzato attività culturali e di progetti di servizio per il pubblico interesse, nonché svolto significative azioni a favore dei giovani e scambi internazionali. Ha istituito premi e pubblici riconoscimenti. (Premio Onore al Merito, Premio Sabino d'Oro, Premio Tesi di Laurea, Premio Interact).

Il Club è sponsor dell'Interact Club Rieti (per studenti dai 12 ai 18 anni) e del Rotaract Rieti (dedicato ai giovani tra i 18 ed i 30 anni).

Il Rotary Club Rieti ha sede nel centro storico della città di Rieti presso il Grande Albergo Quattro Stagioni - Piazza Cesare Battisti 14.

I Progetti più importanti in questo anno sono:

1. recupero Sacro Speco – Santuario Franceseano- uno dei 4 santuari visitati da S. Francesco;
2. recupero del monumento al Centro Italia sito in Piazza S. Rufo;



3. recupero di una fontana in Piazza Oberdan.

Manifestazioni: Santa Barbara nel mondo – processione sull'acqua – Fiume Velino
Concerto di Natale – 3 gennaio – per associazione ragazzi autistici
Settembre – gemellaggio con Roma Est con tema "il grano" - l'anno prossimo "l'ulivo".
Molto orientato sulla promozione del territorio.

Ecco una scheda sintetica del club (sito www.rotaryclubrieti.org).

Rotary Club Rieti

sede Grande Albergo Quattro Stagioni

Anno di fondazione: 1952, è il più antico Club laziale dopo il Rotary Club Roma

Note storiche: La riunione costitutiva si tenne a Rieti il 2 giugno 1952 presso l'albergo "Le Tuye" a Canetra. C'erano il past-Governatore del Distretto Italiano, che consegnò ai tessere e distintivi, e il Segretario.

Soci fondatori: Angelo Angelucci, Carlo Bock, Cinzio Canepa, Elio Casali, Mario Ciancarelli, Augusto Colangeli, Giulio De Bonis, Arnaldo De Juliis, Alcibiade D'Orazi, Domenico Francini, Bernardino Giovannelli, Roberto Guidotti, Lorenzo Laurenzi, Amedeo Liberati, Agostino Marini, Adeodato Matricardi, Gualtiero Mei, Veniero Petrini, Ernesto Piselli, Attilio Dario Pozzi, Francesco Reale, Antonio Rosati Colarieti, Laerte Santini, Alfredo Sebastiani, Brunetto Seri

Primo Presidente: Attilio Dario Pozzi

Gemellaggi: Cosne Sancerre (Francia); Padova; Abano Terme e Motergrotto Terme; Sakkara (Egitto)

Soci onorari: Angelo Gianfelice, Antonio Rosati Colarieti

Principali Progetti passati: RILAB, Banco Alimentare e sanitario, Screening diabete ed obesità, Centro antiviolenza Angelita,

Premio Sabino d'Oro: conferito annualmente a persona fisica o persona giuridica che abbia onorato la Sabina, oppure abbia operato ed operi per la Rivalutazione Ambientale e Monumentale della Sabina

Tra i premiati, Aeroclub Centrale di Volo a Vela, Scuola Interforze difesa NBCR, Scuola Forestale Cittaducale, Fondazione Varrone, Meeting Internazionale di Atletica Leggera, Biblioteca Comunale Paroniana, Coppa Bruno Carotti, Andrew Howe, Ristorante La Trota, Salumificio SANO, Consorzio Olio DOP Sabina

Premio Onore al merito: conferito a quelle persone che nell'espletamento del proprio lavoro, mestiere o professione abbiano raggiunto un risultato meritevole di apprezzamento e chiara reputazione

Premio Tesi di laurea (insieme al Rotaract): conferito ai neolaureati presso i corsi della Sabina Universitas (corsi triennali) o presso altri Atenei (laurea magistrale) che abbiano discusso la migliore tesi su argomenti attinenti al contesto reatino e sabino

Premio Interact (insieme all'interact): assegnato annualmente a due giovani studenti reatini (istituti superiori) che si siano distinti per meriti scolastici e qualità umane

Riconoscimenti: ARES 118 di Rieti; Croce Rossa Italiana di Rieti, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rieti, per le attività svolte in occasione del Sisma Centro Italia 2016, VVFF Colasanti Stefano, deceduto in servizio nel 2018

Interventi sul territorio

Restauro della Madonna del Popolo, affresco del XV secolo, presso l'omonima cappella della Cattedrale; restauro della Sacra Conversazione con San Luca e Sant'Antonio di Padova di Vincenzo Manenti (sec. XVII), presbiterio della basilica ex conventuale di San Francesco; Parco Paul Harrys; Sentiero Planetario del Monte Terminillo Rieti



cardioprotetta, Addobbi natalizi Volontariato: collaborazioni attive con Caritas Diocesana, CAI, Croce Rossa, AIL, LILT, ALCLI, ARFPH, Mensa Santa Chiara, Associazione Sport Terapia, Musikologiamo, Special Olympics

Principale Progetto 2018/2019:

Screening familiare del colon

Rieti cardioprotetta, Campionato Italiano Ciclisti rotariani per End Polio Now

Pubblicazioni: AA.VV., Un segno nella città, 2002; Atti del convegno di studi Archeologia a Rieti, 2014; Schede per la collana I clubs si raccontano, Distretto 2080, Sperando un ritorno non lontano, novembre 2018 (in occasione centenario armistizio grande guerra)

Interact: dal 1984 (già costituito e sciolto in precedenza, in relazione all'uscita dei ragazzi per raggiunti limiti d'età)

Rotaract: dal 1976

Elenco Presidenti:

1952/53 Attilio Dario Pozzi

1953/54 Attilio Dario Pozzi

1954/55 Antonio Rosati Colarieti 1955/56 Antonio Rosati Colarieti 1956/57 Angelo

Angelucci

1957/58 Mario Ciancarelli

1958/59 Attilio Dario Pozzi

1959/60 Alcibiade D'Orazi

1960/61 Ferdinando Scalambretti 1961/62 Roberto Guidotti

1962/63 Piero Salustri Galli

1963/64 Raffaello Barnini

1964/65 Ernesto Piselli

1965/66 Laerte Santini

1966/67 Attilio Dario Pozzi

1967/68 Giovanni Martinelli

1968/69 Carlo Bock

1969/70 Francesco Pistolesi

1970/71 Giorgio Tarissi De Jacobis 1971/72 Renato Ales

1972/73 Angelo Gianfelice

1973/74 Guglielmo Anderson

1974/75 Guido Grillini

1975/76 Roberto Guidotti

1976/77 Roberto Guidotti

1977/78 Lucio Coppo

1978/79 Lucio Coppo

1979/80 Eugenio Treccioni

1980/81 Mario Mariannantoni Napoleoni 1981/82 Vincenzo Trotta

1982/83 Bruno Camilletti

1983/84 Francesco Angelini Rota Roselli 1984/85 Francesco Angelini Rota Roselli 1985/86

Giancarlo Giovannelli

1986/87 Lorenzo Gammarota

1987/88 Ugo Fornara

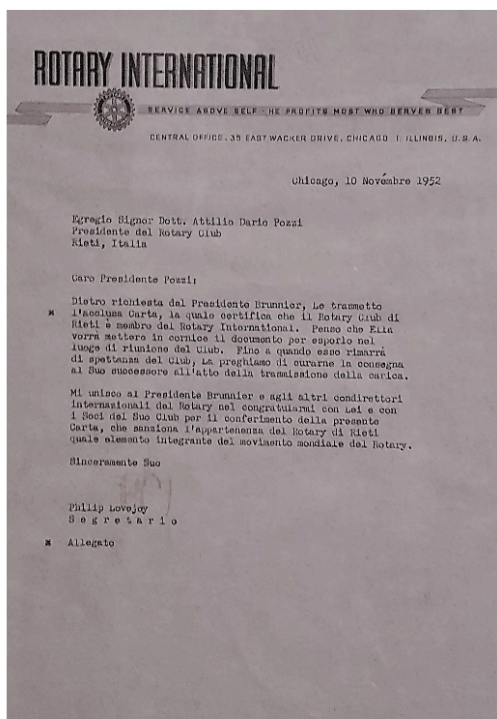
1988/89 Omero Bertoni

1989/90 Silvano Landi



1990/91 Gianfranco D'Orazi
 1991/92 Leonardo Leonardi
 1992/93 Pierantonio Faraglia
 1993/94 Antonio Scapato 1994/95 Mauro Cordoni 1995/96 Vincenzo Martorana 1996/97
 Angelo Pica Alfieri 1997/98 Luigi Colarieti
 1998/99 Gaetano Falcocchio 1999/00 Lucio Coppo
 2000/01 Pietro Carrozzoni 2001/02 Giuseppe Balloni 2002/03 Pier Luigi Persio 2003/04
 Angelo Meloni 2004/05 Giancarlo Giovannelli 2005/06 Bruno Pitoni
 2006/07 Leonida Carrozzoni 2007/08 Pasquale Del Re 2008/09 Bernardino Franchi
 2009/10 Felice Marchioni 2011/12 Adelmo Matteocci 2012/13 Gianfranco Formichetti
 2013/14 Luca Conti
 2014/15 Silvano Landi
 2015/16 Stefania Santarelli 2016/17 Attilio Francesco Ferri 2017/18 Gianluca Giovannelli
 2018/19 Francesco Maria Palomba
 2019/2020 Giulio Mario Pizzoli 2020/2021 Sandro Boschetto

Di seguito, alcune foto significative della storia del club.





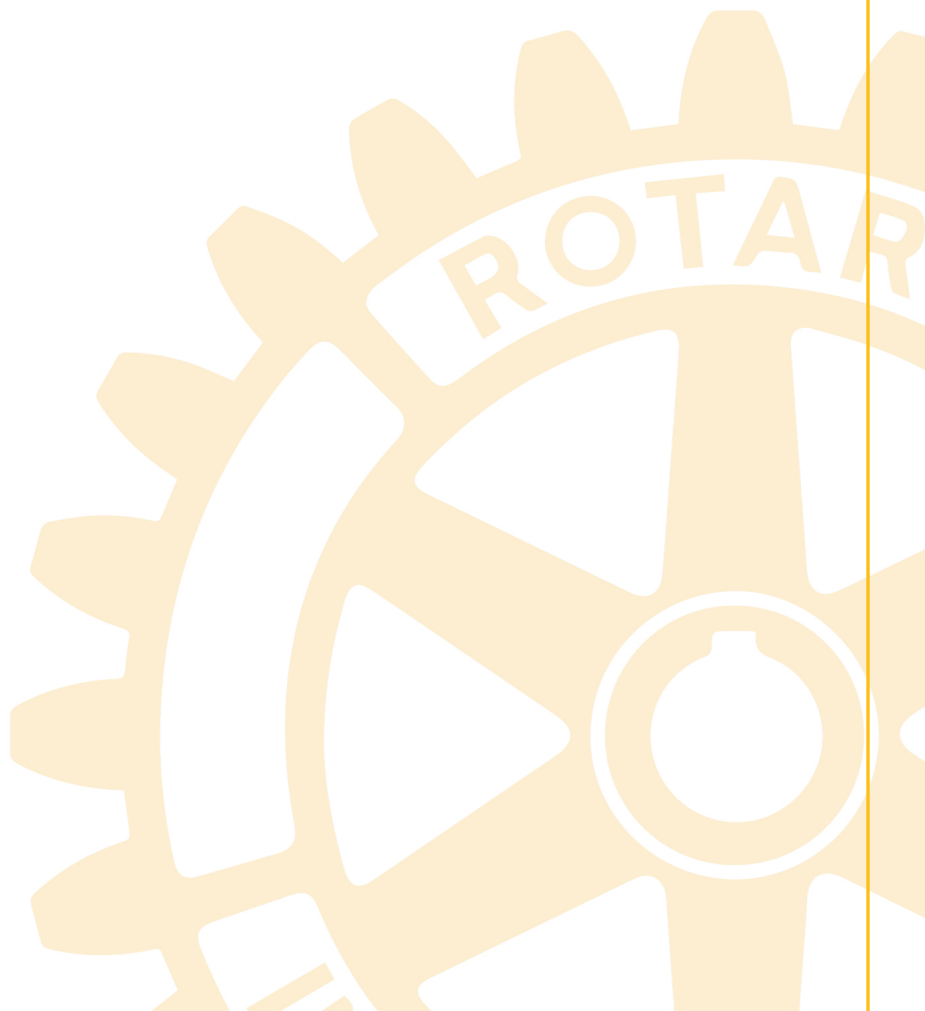
UN LIBRO AL MESE

Le recensioni di Gianpaolo Luzzi

L'AMORE MOLESTO di Elena Ferrante (176 pagine)

Bellissimo romanzo d'esordio della Ferrante, si svolge quasi come un giallo, un "thriller", più psicologico che d'azione, dove però la protagonista riscopre la vita della madre, non troppo anziana, morta in circostanze strane. Il percorso che fa la protagonista nella città natale, Napoli, da cui s'era allontanata e alla quale ritorna per il funerale, la porterà a scoprire una donna, sua madre, amante della vita, molto corteggiata ma estremamente sopraffatta e pressata da un marito geloso, rozzo e manesco. Da quale si separerà soltanto quando le due figlie saranno grandi. In questo "thriller", la protagonista riuscirà ricostruire il passato di sua madre, che aveva vissuto anche lei ma con lo sguardo da bambina, e il passato più recente, quello che la madre adesso tu da sola, lontana dal marito separato e dalle due figlie, andate a vivere a nord. Romanzo a tratti tenero, quando la protagonista riscopre verità insospettate della madre, vissuta negli ultimi anni un po' come un'affettuosa rompiscatole. A tratti duro, come quando la protagonista si confronta con il padre, un uomo finito, duro, arido e ancora violento. Scritto uno stile asciutto e senza troppi fronzoli, È davvero una lettura piacevole, corposa, di riscoperta dell'"altro" genitore. Appassiona e fa riflettere.

GL



LIVORNO D'ANTAN

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

Il Molino in via delle Cateratte, nel rione "torretta"

In passato a Livorno l'attività molitoria era delegata ai molti "molini a vento" presenti a Montenero, Castellaccio ed anche in città proprio per la presenza costante di vento sulla costa: un molino era presente ,per esempio, sugli attuali scali d'Azeglio (donde "via del "mulino a vento", oggi scomparsa dopo la ricostruzione post bellica ,che congiungeva gli scali con via Vittorio Emanuele, oggi via Grande. Questo molino, essendo entro le mura difensive poi demolite, avrebbe dovuto assicurare la macinazione in caso di assedio della città). Sussiste "Via dei Mulinacci" che congiunge via della Bassata col viale Italia.

A metà circa del 1800 la famiglia Bougleux, di origini francesi, restaurò un vecchio molino con criteri ispirati dalle nuove scoperte industriali per la macinazione del grano ed affini già presente in zona "torretta" a nord della città: purtroppo, al termine del secolo XIX, l'edificio fu distrutto da un disastroso incendio .

Decisero allora di edificarne uno nuovo molto più grande ,all'avanguardia, sia nei materiali di costruzione che nelle apparecchiature , tali da conferirne maggiore efficienza e produttività: ma difficoltà economiche e necessità di maggiori capitali per allargare la propria presenza nel mercato in crescita , costrinsero i Bougleux nel 1904 a vendere il molino e la loro attività alla " Semoleria Italiana " (poi divenuta "Società Esercizio Molini", S.E.M. in quanto proprietaria di altri molini in varie città d'Italia) con sede a Genova , dotata nel 1906 di un capitale di 10 milioni di lire e con posizione centrale nel mercato italiano delle farine i cui azionisti erano alcune famiglie genovesi.

Il molino aveva una posizione strategica dal punto di vista logistico : vicino alla Stazione FS di san Marco (allora l'unica a Livorno), dalla quale fu fatto derivare un binario apposito per trasportare i vagoni in partenza dal molino, la materia prima giungeva via mare in porto e veniva trasportato dai numerosi "navicelli" attraverso i canali omonimi ,fin sotto il molino stesso. Qui giunto, grazie alle moderne "lupe" (particolari strutture visibili anche nelle foto allegate) il grano veniva aspirato dai navicelli e collocato nei silos interni pronto per la lavorazione.

Nello stabilimento si lavorava a ciclo continuo, tre turni giornalieri che impegnavano operai, impiegati, capisquadra e, in caso di necessità, anche un gruppo di lavoratori esterni, soprattutto addetti alle operazioni di carico e scarico. Uno solo l'obiettivo: operare il grande miracolo. Dentro lo stabilimento, infatti, i chicchi di grano si trasformavano, sotto l'azione delle macchine e dell'uomo, in vari tipi di semola, farina, granotto, crusca e cruschetto che ferrovia, camion, e ancor prima i carri a buoi e "becolini", avviavano al mercato e anche all'esportazione.

Ferrovia e semoleria animavano la parte nord della città, destinata agli insediamenti industriali come la Vetreria, la fabbrica di canditi della famiglia Torelli , la grande Centrale Elettrica , la Richard Ginori e molte altre .

Il molino della SEM di Livorno era uno dei più grandi della Toscana (e uno dei maggiori del centro Italia) sia come dimensioni e numero di addetti che nel volume di grano trasformato in farina che veniva inviata ovunque. Il pane, a quel tempo, costituiva una parte essenziale della alimentazione degli italiani, specie dei meno abbienti: perciò la direzione del molino era costantemente in contatto con Prefettura e Ministero competente affinché non



mancasse mai approvvigionamento di grano per le scorte, onde evitare conseguenti rincari del pane già causa di varie sommosse popolari che si erano verificate in passato in città, in vari momenti critici della vita economica e politica del nostro Paese. All'occorrenza, navi cariche di grano venivano destinate urgentemente (non senza ripetute sollecitazioni...) a Livorno per essere trasformato in farina nella struttura di via delle Cateratte, come avvenne nonostante i razionamenti fino alla fine del 1943 quando gli eventi bellici imposero la sospensione di ogni attività.

Il molino, sopravvissuto ai bombardamenti della II guerra mondiale, rimase in ridotta funzione fino verso metà degli anni '50 per poi essere totalmente dismesso e infine abbandonato: oggi l'edificio, completamente trasformato, è sede e magazzino di un'agenzia di spedizioni marittime.

(Permettetemi, adesso, di aprire una breve parentesi di storia familiare: mio nonno, Alfonso Ghio, nato a Genova nel 1874 e deceduto a Livorno nel 1949, fu direttore del molino e plenipotenziario della Semoleria Italiana, poi S.E.M., dal 1904 al 1947, dopo aver ricoperto lo stesso incarico al molino di Oneglia, città dove conobbe e sposò mia nonna Olimpia De Mora.

Nei 43 anni della sua vita dedicati al molino, durante i quali da bravo genovese rimase fedele ai solidi principi che distinguono i cittadini della città ligure nell'impegno rivolto con serietà verso il proprio lavoro, molte sono le vicende storiche che attraversarono l'intero nostro Paese nel cosiddetto "secolo breve" e che lui visse nel contesto pubblico della città come responsabile del microcosmo formato dai 104 dipendenti della struttura di via delle Cateratte: il passaggio della gestione dai Bougleux, con i quali la mia famiglia rimase in ottimi ed affettuosi rapporti e fu da loro introdotto nel non sempre facile clima sociale cittadino, la I guerra mondiale, il travagliato "biennio rosso" degli anni 1919-1920 caratterizzato dall'occupazione delle fabbriche, i gravi disordini per l'avvento del fascismo vissuti in modo particolarmente drammatico nella nostra città di radicate tradizioni repubblicane, la grande crisi economica del 1929, la dittatura, la II guerra mondiale e la devastazione che ne conseguì obbligando molti livornesi a lasciare le proprie abitazioni.

Nonostante questi momenti difficili, riuscì ad instaurare e mantenere un leale e sereno rapporto con ciascun collaboratore, in funzione della costante necessità di garantire un'adeguata macinazione di grano per la fornitura di farina indispensabile per produrre pane ed altri alimenti di prima necessità.

Fino a quando il molino non fu incluso nella "zona nera", resa inaccessibile dal comando tedesco, e mentre la sua famiglia era riparata a Lucca, egli restò a Livorno con i suoi collaboratori per mandare avanti la produzione nonostante i sempre più frequenti allarmi aerei, riparando per la notte a Montenero alto mentre in via delle Cateratte aveva fatto costruire un rifugio antiaereo diurno.

Il molino, dall'entrata in guerra nel giugno 1940, come altre aziende a Livorno divenne di rilevanza strategica per la produzione industriale: questo permise - non

senza difficoltà - di evitare l'arruolamento a parecchi operai specializzati e impiegati, pena il conseguente rischio di ridurre drasticamente l'attività molitoria. Molti erano padri di famiglia, che rimasero così al proprio posto di lavoro evitando di partire per i numerosi fronti di guerra.

Un'ultima nota: le normative per la sicurezza sul lavoro a quei tempi erano praticamente assenti e delegate al buonsenso ed alla supervisione della direzione che si adoperò costantemente affinché non si verificasse uno dei maggiori pericoli nel molino: cadere negli alti silos colmi di grano sfuso, col rischio di venire risucchiati sul fondo e morire asfissati.)

GG



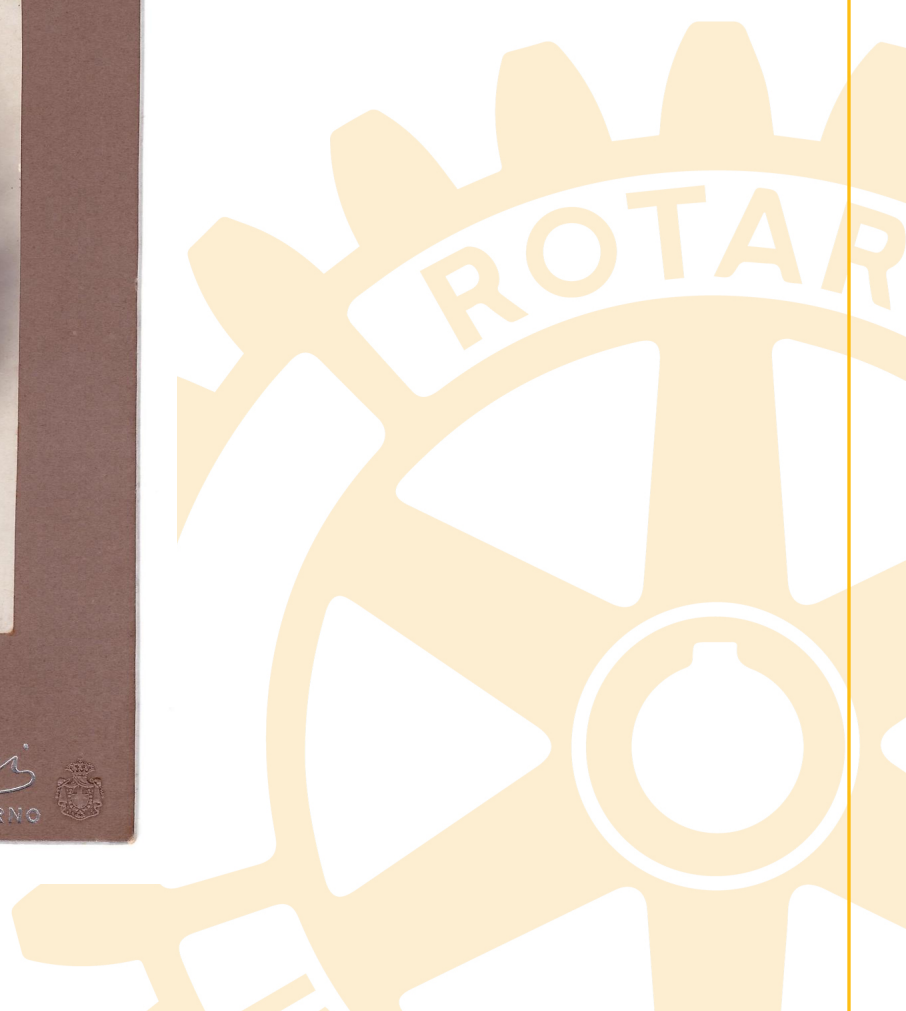
Nelle foto, due vedute del Molino.





Via delle Cateratte - La Semoleria Italiana - 1900

Nelle foto: Sopra, una immagine di inizio secolo del Molino. Sotto, Alfonso Ghio.





VITA DI CLUB

Auguri ai soci nati in novembre!

- 05 - Alberto Diara
- 07 - Carla Scardigli Biondi
- 27 - Eugenio Favillini



IL PROGRAMMA DI DICEMBRE

Mese della prevenzione e cura delle malattie

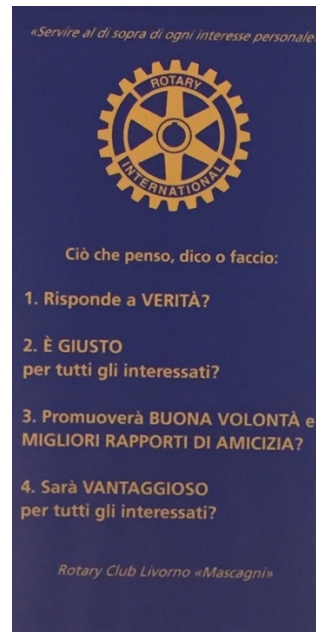
Caminetto Mercoledì 4 in sede
Giovanni Cei: Il programma Polio Plus

Consiglio Direttivo Lunedì 9 Dicembre in Sede.

Conviviale Venerdì 13 allo Yacht Club
Cena degli Auguri

Caminetto Mercoledì 18 in sede
Antonio D'Alesio: La filiera della distribuzione dei carburanti: dalla raffineria alla stazione di servizio

Conviviale Venerdì 27 CANCELLATA per Festività.



Questo numero è stato diretto da Marco Bernini.

Hanno prestato il loro contributo:

Giovanni Opimitti

Giovanni Ghio Rondanina

Michele Chelini

Angela Galli

Cinzia Porrà

Antonio D'Alesio

Gianpaolo Luzzi

Elvis Felici

Fabrizio Martignetti

Fabrizio Orlandi

Vito Vannucci

Stefano Pozzovivo

Francesco Palomba

Giulio Mario Pizzoli